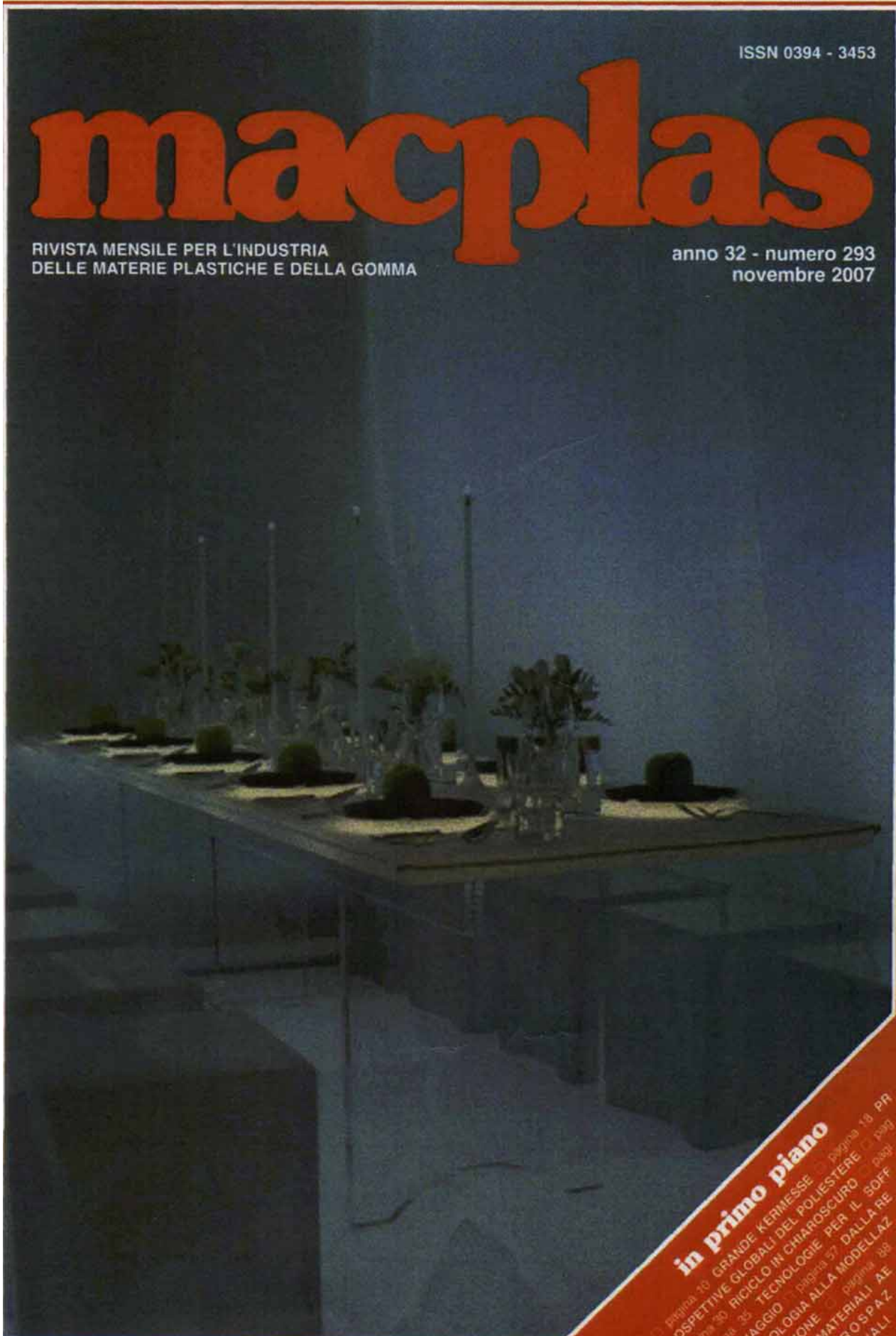


ISSN 0394 - 3453

macplas

RIVISTA MENSILE PER L'INDUSTRIA
DELLE MATERIE PLASTICHE E DELLA GOMMA

anno 32 - numero 293
novembre 2007



in primo piano
pagina 10 GRANDE KERMESSÉ pagina 18 PR
OSPETTIVE GLOBALI DEL POLIESTERE pagina
19a 20 RICICLO IN CHIAROSCURO pagina
23 TECNOLOGIE PER IL SOFF
OLOGIO ALLA MODELLAZ
IONE pagina 88
MATERIALI AE
ROSPAZ
IALI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CONTINUALIGHT 13 (pannelli)

Spunti di attenzione...

È STATO UN GRANDE K MA...

L'atmosfera che si respirava quest'anno nei padiglioni della fiera di Düsseldorf era di euforia pura: espositori visibilmente soddisfatti per la quantità, e soprattutto la qualità, dei contatti con i visitatori e, in non pochi casi, per la felice conclusione di alcune trattative (un'eventualità che, a detta di molti, sembrava ormai un ricordo lontano nel corso di manifestazioni fieristiche). Tutti (o quasi) i commenti a caldo - cui faranno seguito sul prossimo numero quelli a freddo, più meditati - sembrano confermare che quello appena concluso è stato un grande K. Questa generale soddisfazione viene a confermare quanto alla vigilia recitavano i dati statistici e le proiezioni riguardanti l'andamento dell'industria globale delle materie plastiche e della gomma.

Però, in questo clima forse eccessivamente euforico, una considerazione non proprio positiva coinvolge le aziende italiane le quali, in una congiuntura così favorevole, forse non hanno saputo cogliere l'occasione per "mostrare i muscoli", come invece hanno fatto anche in misura esagerata - e tuttavia proficua - i padroni di casa tedeschi. Uno sguardo anche fuggitivo a certi stand ha messo chiaramente in luce un confronto stridente proprio a livello d'immagine, evidenziando che certe italiane lacune "ataviche" nella maniera di proporsi sono ben lungi dall'essere superate.

E questa collocazione quasi dimessa - e comunque non all'altezza del ruolo primario ricoperto da tempo dall'industria italiana a livello globale - nella vetrina mondiale per eccellenza del settore potrebbe rivelarsi anche in chiave futura un handicap non indifferente, che richiederà sforzi notevoli per essere colmato almeno parzialmente nei sedici mesi che ci separano da PLAST 2009.

PRIMO PIANO

Questo numero si apre con un primo commento "a caldo" all'indomani della chiusura dei battenti del K 2007. Subito dopo troviamo la consueta analisi semestrale dell'import-export italiano di macchine e attrezzature per materie plastiche e gomma e di manufatti plastici. Sempre nella rubrica del marketing viene pubblicato il resoconto del PET Day, un evento italiano di respiro internazionale che si svolge ogni anno nei pressi di Firenze. Nella rubrica plastica e ambiente trova spazio una sintesi dello studio annuale condotto dalla Federazione Gomma Plastica sul riciclo di materie plastiche in Italia. Nella stessa rubrica viene illustrato un progetto sperimentale, promosso dal Politecnico di Torino in Burkina Faso, per il riutilizzo di shopper post-consumo in edilizia.

Nelle macchine e attrezzature la rassegna monografica è dedicata alle tecnologie per il soffiaggio di corpi cavi. In questa sezione trovano spazio altri due articoli di particolare interesse: uno di fonte aziendale sulla misurazione della conducibilità termica dei polimeri e l'altro sull'impiego sempre più diffuso del laser nei processi di trasformazione delle materie plastiche.

Per quanto riguarda materiali e applicazioni vengono proposti due resoconti: uno relativo alla European Polymer Conference, svoltasi quest'anno a Gargnano (Brescia), e l'altro sulla conferenza PETnology organizzata a Monaco di Baviera. In questa rubrica vale la pena di segnalare anche un articolo di colore che celebra i 25 anni di storia dei CD in policarbonato. Anche nei rinforzati e compositi tengono banco due eventi congressuali, svoltisi entrambi a fine giugno in Italia: un workshop sui materiali aerospaziali a Torino e una scuola-convegno sui compositi a matrice polimerica a Ostuni (Brindisi).

IN COPERTINA

La foto in copertina di questo numero - riprodotta anche qui sopra - si riferisce a una delle molteplici applicazioni nell'architettura d'interni dei pannelli elettroluminescenti basati sulla tecnologia LEC (Light Emitting Capacitor), prodotti dall'americana Ceelite e distribuiti in Italia da [Continua Light](#). Questi pannelli sono costituiti da film polimerici di basso spessore (1 mm), piatti, leggerissimi ed estremamente flessibili, che garantiscono elevati livelli di luminosità, distribuita in maniera uniforme su tutta la superficie senza alcuna generazione di calore. L'estrema resistenza e la lunga durata si accompagnano a un consumo energetico estremamente contenuto. I pannelli pieghevoli possono essere sagomati e sono adattabili a qualsiasi forma. Il loro utilizzo nell'architettura d'interni è praticamente illimitato, consentendo di trasformare in fonti di luce pavimenti, pareti, soffitti, colonne ecc.



CEELITE